

IL SINDACO RILANCIA L'IMPEGNO PER IMPIANTI SPORTIVI "STABILI" E RIQUALIFICAZIONE DEL LUNGOMARE

## De Magistris: «La Davis, un esempio da seguire»

**NAPOLI.** La vittoria di Napoli e degli sportivi napoletani. Il grande tennis che torna all'ombra del Vesuvio e si innamora di una città e di un pubblico che ha sete di grandi eventi. Archiviata la splendida ed emozionante tre giorni di Coppa Davis sul "Lungomare liberato", il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris (nella foto, con Aurelio De Laurentiis), è già pronto per la prossima sfida: «Abbiamo potuto godere di uno spettacolo straordinario e di un'organizzazione impeccabile - dichiara il primo cittadino -. Lo scenario offerto dal "Lungomare liberato" è davvero unico e per questo siamo orgogliosi che il tutto sia accaduto a Napoli. Alla luce di questo straordinario successo, prenderemo seriamente in considerazione l'ipotesi di costruire un'arena stabile come quella del tennis in cui ospitare con continuità eventi sportivi, musicali e culturali». Prima però bisognerà sistemare il lungomare, priorità assoluta dell'am-



ministrazione comunale nei prossimi mesi: «Dobbiamo completare la riqualificazione del lungomare - continua De Magistris -. Dopodiché cominceremo a fare tutte le valutazioni del caso per cercare di costruire qualcosa di stabile, per creare una struttura dove ospitare i tanti eventi che una città importante come Napoli può e deve ospitare. L'esempio della Coppa Davis è chiaro: lo sport diventa turismo ed il turismo, oltre a rappresentare un ottimo spot a livello di immagine, crea posti di lavoro e quindi benessere per i cittadini. Questa la strada che dobbiamo intraprendere e su cui dobbiamo puntare per il futuro». Infine il sindaco di Napoli inciampa in un benaugurante lapsus: «Abbiamo vinto la Coppa Davis - conclude De Magistris - o meglio abbiamo brillantemente superato l'esame organizzativo rappresentato da questa importantissima manifestazione sportiva».

Nicola Alfano



**TRIONFO DAVIS PER L'ITALIA E NAPOLI. GLI AZZURRI CHIUDONO COL SORRISO TRA GLI APPLAUSI DEL PUBBLICO ACCORSO ALL'EVENTO SUL LUNGOMARE**

LA CRONACA

L'ALTOATESINO CONQUISTA IL PUNTO DECISIVO CONTRO IL CILE E COMPLETA LA FESTA ALL'ARENA DI ROTONDA DIAZ

# Riscatto Seppi, l'Italia è nel World Group

di Fabrizio Giardino

**NAPOLI.** Il ritorno a Napoli della Coppa Davis si chiude con un successo a trecentosessanta gradi che premia tutti: organizzazione, Nazionale e pubblico. Vincono in campo il redivo Seppi e l'estromesso Bracciali, fatto fuori in extremis dal doppio ma comunque concentrato nella passerella finale contro Garin. Vince l'Italia che supera il Cile (4-1 il punteggio finale) e resta nell'élite del tennis internazionale del World Group. Ma soprattutto vincono la città in senso lato e il Tc Napoli. Da una parte è stata premiata la scelta del sindaco De Magistris di caldeggiare la candidatura del circolo di viale Dohrn a ospitare l'evento, puntando su un potenziale ritorno d'immagine che l'imprevisto pioggia non ha intaccato. Dall'altra, l'esito della manifestazione (ieri l'Arena di Rotonda Diaz era strapiena) è forse la miglior gratificazione per il presidente Luca Serra e per il suo staff. Un team che ha raccolto la scommessa



Giulia Seppi. L'altoatesino è passato dai mugugni del doppio agli applausi dell'Arena per il decisivo successo di ieri su Capdeville

Davis vincendo una sfida organizzativa affrontata con ambizione e sobrietà. Così, se il venerdì e il sabato avevano lasciato suspense e un retrogusto amaro in ambito sportivo, la domenica di tennis partenopea è bella, soleggiata e dolce. Dopo i rimpianti

per il doppio ci pensa Andreas Seppi a regalare il punto della festa alla squadra azzurra, dominando e ridimensionando, in campo, lo spauracchio Capdeville con un netto ed eloquente 6-3 6-1 6-3. Concentrato e determinato Seppi ha tramutato in applausi i mugugni post doppio dei

tifosi, servendo in maniera ottima e sfoggiando colpi vincenti e determinazione sulle pallebreak. In 56' Capdeville è già sotto 2-0 e stavolta non c'è cuore o melina che tenga per il cileno. Il punto esclamativo ce lo mette poi Bolelli che contro il 16enne Christian Garin domina un match

## IL PROGRAMMA

### I RISULTATI DI OGGI

SEMPI VS CAPDEVILLE	3-0
	(6-3; 6-1; 6-3)
BOLELLI VS GARIN	2-0
	(6-4; 6-3)

### IL TABELLONE COMPLETO

SEMPI VS HORMAZABAL	3-0
	(7-5; 6-1; 6-2)
FOGNINI VS CAPDEVILLE	3-2
	(2-6; 6-2; 6-7; 6-1; 6-2)
<b>DOPPIO</b>	
SEMPI/BRACCIALI-CAPDEVILLE/AGUILAR	1-3
	(4-6; 6-4; 4-6; 2-6)

MERCOLEDÌ I SORTEGGI

## Prossimi avversari, il sogno è l'Austria

**NAPOLI.** Scampato il pericolo retrocessione, è già tempo di pensare al futuro e a quelli che potrebbero essere i prossimi avversari dell'Italia a febbraio quando si disputerà il primo turno del World Group di Davis. Mercoledì a Londra l'Italia, che non sarà testa di serie, pescherà una tra Spagna, Repubblica Ceca, Francia, Croazia, Austria ed Argentina. E qualora dall'urna dovesse venir fuori proprio il bussolotto dell'Argentina, per gli uomini di Barazzutti, il tutto sarebbe complicato dal dover giocare in trasferta. Graditissime invece sarebbero le sfide con Austria e Croazia che a differenza delle altre sei teste di serie, potrebbero essere alla portata di Seppi e compagni.

LE INTERVISTE

IL CAPITANO ELOGIA I SUOI ED ESALTA LO SCENARIO PARTENOPEO

## Barazzutti: «Una vittoria dentro e fuori il campo»

**NAPOLI.** Cercava un riscatto più per rinsaldare il suo morale che per legittimare un valore tecnico indiscutibilmente superiore agli avversari. Dopo la delusione nel doppio, è proprio Andreas Seppi a riportare il sereno in casa azzurra battendo Capdeville e diradando ogni nube: «Ho fatto una buona partita, sono entrato in campo deciso ed ho imposto praticamente subito il mio ritmo usando bene il servizio - spiega l'altoatesino -. Sul 2-0 ho avuto un piccolo calo di concentrazione che, fortunatamente, ho superato senza grossi affanni». Vittoria convincente e pace fatta con il pubblico partenopeo che non aveva digerito la poco brillante prova in doppio con Bracciali: «La partita non può sempre capitare, è successo, ma



ho reagito bene - conclude il numero 1 italiano -. Qui a Napoli ci siamo tutti trovati benissimo, il palcoscenico era incredibile». Felice per la permanenza nel tabellone principale della Coppa Davis, anche il capitano azzurro, Corrado Barazzutti (nella foto): «Speravamo di vincere questa

sfida con il doppio ma, come al solito, quando si gioca in Davis le sorprese sono sempre dietro l'angolo. Adesso abbiamo l'obbligo di riprovarci contro le migliori Nazionali del mondo ed anche se è poco elegante parlare di fortuna, non ci dispiacerebbe evitare Spagna o Repubblica

Ceca contro cui sarebbe a dir poco impossibile competere». Promossa invece a pieni voti Napoli e l'Arena del tennis, un teatro splendido in cui Barazzutti spera di poter giocare sfide ben più importanti in futuro: «Giocare in una location come questa è stato fantastico - conclude il capitano - e per questo ringrazio il presidente del Tc Napoli, Serra, ed il Sindaco De Magistris che ci hanno dato questa opportunità». Poche parole invece per Bolelli, che ha chiuso senza problemi col giovanissimo Garin: «Spero di finire quanto più in alto possibile questa stagione. Giocherò il doppio con Fognini a San Pietroburgo mentre con Bracciali giocherò a Mosca. Sarà utile anche in chiave nazionale».

IL PERSONAGGIO - IL CILENO PROTAGONISTA

## Capdeville, lo scugnizzo dell'Arena Dai fischi agli applausi dei tifosi

**NAPOLI.** Cala il sipario sulla Davis ed il pubblico napoletano saluta con un pizzico di malinconia mista ad ammirazione, il vero, grande personaggio di questa tre giorni: Paul Capdeville (nella foto). Il più odiato, fischiato, a volte insultato ma alla fine applaudito, dopo la resa onorevole della truppa cilena.



Un giocatore non ecceso dal punto di vista tecnico ma con un cuore ed un orgoglio infinito. Qualità che lo hanno portato, spesso e volentieri a simulare, stuzzicare e provocare, perché come si suol dire, dove non arriva la racchetta c'è la furbizia. Uno "scugnizzo" insomma che per quasi sei ore consecutive (tra venerdì, sabato e domenica mattina) ha fatto tremare l'Italtennis: «Sono triste per la sconfitta ma convinto di aver dato tutto - ammette dopo il match perso con Seppi - faccio i complimenti alla città di Napoli, ai tifosi ed all'organizzazione praticamente perfetta di questa evento». E a chi gli fa notare il suo super impegno risponde: «Quando giochi per il Cile, nazionale di grandi campioni, devi sacrificarti. Io l'ho fatto con orgoglio».

nical

LA CURIOSITÀ - LA FISIOTERAPISTA DEGLI AZZURRI

## Muscoli stanchi e recuperi lampo Il segreto è la napoletana Giuliani

**NAPOLI.** Ha tanti protagonisti il trionfo napoletano della Davis, ma oltre a chi è stato per giorni sotto i riflettori, c'è chi, pur nell'ombra, ha contribuito in modo determinante al successo della manifestazione. Nello staff della Davis a Napoli, allieva del doctor Laser Parra, com'è chiamato lo specialista che segue tennisti in tutto il mondo, c'era infatti la napoletana Katia Giuliani (nella foto, con Fognini): osteopata e fisioterapista, esperienze nel calcio a 5, con la Figg Campania e il Basket Napoli, oggi consulente della Carpisa Yamamay calcio femminile. La Davis in casa, dopo tornei in giro per il mondo, motivo d'orgoglio per mostrare le bellezze di un'arena incomparabile. «I tennisti? Atleti come gli altri, magari solo un po' più delicati per i continui spostamenti tra fusi orari, condizioni climatiche. Ma a tutto c'è un rimedio» dice sorridendo la specialista napoletana. Lo sport come passione, un'occasione speciale la Davis sul lungomare.



IL BILANCIO

IL PRESIDENTE ESULTA E SOGNA I "FABFOUR" DELLA RACCHETTA

## Il trionfo di Serra: «Napoli ha fame di eventi»

**NAPOLI.** «Il successo della Davis ha dimostrato che i napoletani hanno fame di grandi eventi». Parola del presidente del Tc Napoli, Luca Serra (nella foto), grande protagonista del miracolo organizzativo che ha consentito alla città di Napoli di rispondere senza affanni alla chiamata della Fit: «L'organizzazione ha retto un evento sproporzionato per le dimensioni del nostro circolo - dichiara Serra -. Gestire un'Arena così grande è stato difficilissimo ma vedere l'entusiasmo con cui Napoli ha risposto a questo evento ci ha ripagati degli sforzi. Le difficoltà ovviamente non sono mancate ma aver potuto contare su un personale iperqualificato e competente ci ha permesso di



superare qualsiasi problema». Su tutti, il caos scoppiato sabato mattina all'ingresso Dohrn quando una sessantina di spettatori muniti di biglietto del venerdì hanno fatto pressione per assistere alla prosecuzione del match tra Fognini e Capdeville.

Niente di grave, anche se, per evitare l'intervento della Polizia, Serra è dovuto intervenire personalmente consentendo a questi tifosi di entrare nell'arena (contravvenendo così agli ordini federali, ndr): «È stato l'unico episodio di "tensione" che, ovvia-

mente, non si sarebbe creato se non ci fosse stato l'inconveniente della pioggia al venerdì - continua il presidente del Tc Napoli -. Siamo stati bravi e calmi nel gestire l'accaduto assieme alla Polizia che ha ascoltato il nostro parere». Superata la prova di maturità, adesso l'obiettivo del Tc Napoli è quello di ospitare, magari in una struttura simile a quella edificata in tempi record a Rotonda Diaz, un match esibizione con i migliori tennisti del mondo: «Il mio sogno? Poter ospitare un match tra i "fabfour" del circuito internazionale. A quel punto però, altro che 4000 posti a sedere, servirebbe qualcosa di decisamente più grande».

alfanic